

Per migliorare la qualità di vita dei cittadini è sufficiente la capacità di un buon padre di famiglia

Chi più delle famiglie in autocaravan è attenta all'alimentazione, infatti, il primo pensiero prima di partire per un viaggio è l'aver stivato gli alimenti che troviamo con difficoltà negli altri Paesi.

Grazie ai Comunicati Stampa dell'ADUC si rimane sconvolti nel constatare che i nostri nonni/padri hanno lottato per far prevalere la laicità dello Stato mentre oggi, i loro figli, si trovano a subire i dettami del Corano (ragazze velate nelle classi statali, una sorta di nuova e preoccupante divisa) ed un Governo Europeo che ci costringe ad acquistare un alimento come atto di fede e non una consapevole scelta.

Quanto detto ci ricorda che i diritti del cittadino vanno riconquistati giorno dopo giorno. Il mollare, l'addormentare la tensione morale comporta un camminare da gamberi, verso lo status di suddito.

Pier Luigi Ciolli

Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti
21, via San Niccolò - 50125 Firenze
telefono 0328 8169174
telefax 055 2346925

e-mail: p.ciolli@leonet.it
www.coordinamentocamperisti.it

COMUNICATI STAMPA DELL'ADUC

Associazione per i diritti degli utenti e consumatori

CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA: IL FORMAGGIO SENZA IL SUO GRASSO NON È FORMAGGIO.

Roma, 7 Marzo 2000.

Non si può chiamare formaggio un prodotto derivato dal latte privo del suo grasso e sostituito con altri grassi. È questa la sentenza della Corte di Giustizia europea in merito ad una controversia sulla dizione "formaggio dietetico".

In Germania – dichiara Primo Mastrantoni, segretario dell'Aduc – una ditta tedesca aveva messo in commercio un formaggio privato del grasso del latte, sostituito con olio vegetale e reclamizzato come dietetico. Ne è nata una controversia finita alla Corte di Giustizia (causa C-101/98) che ha ribadito quanto previsto dal Regolamento comunitario 1898/98, che vieta di chiamare formaggio un prodotto privo del suo grasso.

La vicenda pone seri interrogativi sulla industria alimentare che evidentemente utilizza qualsiasi occasione per rifilare al consumatore i propri prodotti e sulla capacità dello Stato di informare correttamente i cittadini.

Ma uno slogan per dimagrire non potrebbe essere semplicemente: mangiate di meno!?

CIOCCOLATO E NON SOLO, ANCHE LA PASTA, IL MIELE, IL PANE, ECC.

Roma, 16 Marzo 2000.

Non solo per il cioccolato l'Unione europea è più attenta agli interessi economici che a quelli dei consumatori – dichiara Primo Mastrantoni, segretario dell'Aduc.

La pasta può essere fatta con farina di grano tenero invece del grano duro, cioè semola, ed è per questo motivo che all'estero è difficile trovare un piatto di spaghetti "al dente", il miele vergine integrale da maggio prossimo non esisterà più, dovendosi chiamare semplicemente miele, con grande soddisfazione degli industriali del settore che potranno sottoporre a trattamento termico il prodotto per una conservazione più lunga, oltre a utilizzare miele vecchio, il pane può essere colorato e aggiunto di conservanti, l'olio di oliva può essere importato dalla Tunisia e imbottigliato in Italia con la dicitura "Prodotto in Italia", la ricotta è un formaggio privo di definizione, il pesce fresco si compera per atto di fede. Ma il maggior danno per i consumatori è dovuto alle modalità con le quali si è "normata" l'etichetta: la quantità degli ingredienti non deve essere indicata, basta mettere in ordine decrescente i componenti, cosicché il consumatore non saprà mai quanto di un singolo ingrediente c'è nel prodotto che acquista.